

«la Repubblica - Bologna» 5 novembre 2021

Domani il Festival della scienza medica

L'eredità della pandemia con Holmes, Ioannidis Rezza e Brusaferrò

Sabrina Camonchia

La settima edizione dell'evento ideato da Fabio Roversi Monaco con un panel di esperti "Per Riflettere sulle sfide della medicina"

Covid-19. Cosa abbiamo imparato dalla pandemia è il titolo della settima edizione del Festival della Scienza Medica che cambia formato riducendosi a un giorno - sabato 6 novembre - via streaming e non aperto al pubblico. Come sempre, di alto livello il profilo degli ospiti che arrivano dal mondo della scienza di casa nostra ma anche internazionale: tredici relatori tra cui John Ioannidis di Stanford, fra i massimi epidemiologi al mondo, che è stato molto critico sui numeri fatti circolare nelle ricerche sulla pandemia, Edward Holmes, il professore di biologia evolutiva di Sidney che affronterà il tema dell'origine artificiale o naturale di Sars- CoV-2, Giovanni Rezza, direttore generale della prevenzione al Ministero della Salute, Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità e portavoce del CTS, Alberto Mantovani, presidente di Fondazione Humanitas.

«Pur nella difficoltà di fare il festival pieno che impiegava mezzi e fatiche superiori a quelle che potevamo produrre, ma non riducendo la qualità – spiega il presidente Fabio Roversi-Monaco – abbiamo chiamato a Bologna i maggiori studiosi della pandemia da Covid che ancora non si riesce a ben definire per riflettere sulla sua eredità ma anche sulle sfide della medicina di oggi e sul ripensamento della sanità pubblica». Ideatore della manifestazione, Roversi-Monaco annuncia la nascita della nuova *Fondazione per la Promozione e lo Studio della Scienza Medica* che promuoverà il festival, da questa edizione in avanti, in collaborazione con Fondazione Carisbo e Università. In particolare, sarà una convenzione a regolare i rapporti tra le due istituzioni «per iniziative di altissima divulgazione al pubblico, per attività in campo sanitario oltre che per il sostegno ai dottorati di ricerca», dice il presidente Carlo Cipolli. «Faremo una riflessione aperta a 360° - aggiunge il direttore scientifico del Festival, Gilberto Corbellini, che modera la giornata con il professore Luigi Bolondi - La scienza medica si è disunita di fronte alla minaccia pandemica, e gli scienziati si sono comportati di regola come esperti o portatori di un punto di vista, invece che come praticanti di un metodo che produce conoscenze provvisorie ma affidabili». Il festival - in diretta da Palazzo Pepoli – si può seguire sul sito www.festivalscienzamedica.it.